

Congresso Spi Cgil Brescia
Sirmione – 27 e 28 febbraio 2014
documento finale

Il congresso dello Spi-Cgil svoltosi a Sirmione nei giorni 27/28 febbraio 2014, ascoltata la relazione di Ernesto Cadenelli, il dibattito e le conclusioni della segretaria nazionale Carla Cantone, assume le seguenti decisioni:

1- Dopo l'ampio e articolato dibattito nelle assemblee di lega è necessario che tutto il gruppo dirigente operi per rafforzare unità e coesione della confederazione a Brescia come a livello nazionale, soprattutto a fronte del perdurare della grave crisi economica e occupazionale che ha ricadute pesanti su lavoratori, lavoratrici, pensionati e pensionate.

In questo può aiutare l'annunciata consultazione nei luoghi di lavoro decisa dal Direttivo Nazionale Cgil sull'accordo del 10 gennaio.

2- Lo Spi è impegnato in prima fila a sostenere la battaglia del mondo del lavoro per la crescita dell'occupazione, la lotta al precariato, dimostrando in questo la volontà dei pensionati di voler concorrere alla stipula di un nuovo patto intergenerazionale che dia futuro e speranza ai giovani.

I primi passi in questa direzione sono l'estensione degli ammortizzatori sociali alle figure che ne sono sprovviste, la revisione della legge Fornero su età e rendimenti di pensione, la democrazia sindacale esercitata in un quadro di regole condivise.

3- Nel breve periodo lo Spi impegna tutte le sue forze per la concretizzazione del Piano per il Lavoro e sostenere le richieste della Cgil per un fisco più equo e meno oneroso su salari e pensioni, la lotta all'evasione fiscale, e la tassazione straordinaria oggi e ordinaria domani di rendite finanziarie e grandi patrimoni. In particolare il congresso denuncia lo scandalo della mole insopportabile di risorse sottratte al fisco e chiede misure più efficaci, anche penalmente, per i reati fiscali. Lo Spi non trascurerà nessuna iniziativa di mobilitazione tesa ad ottenere risultati e con essi difendere la coesione sociale.

4-Sul tema della rivalutazione delle pensioni, dopo il parziale ripristino ottenuto nella Legge di Stabilità con la mobilitazione unitaria, riteniamo necessario e indifferibile perseguire l'obiettivo di ottenere dal nuovo Governo l'avvio del confronto che porti ad ottenere un meccanismo di protezione più aderente alla tutela del potere d'acquisto delle stesse, agendo contemporaneamente anche sulla riduzione della pressione fiscale ai vari livelli (nazionale, regionale e comunale).

5- La negoziazione sociale risente della crisi e della penuria di risorse a disposizione degli Enti Locali. I tagli alla spesa sociale degli ultimi anni, possono essere recuperati solo attraverso una serrata lotta all'evasione fiscale che veda

coinvolti i Comuni, che tra l'altro dovrebbero essere i beneficiari diretti del risultato dell'azione di recupero. Altre importanti risorse devono derivare dall'affermazione della legalità, dal contrasto alla corruzione, agli spechi e ai privilegi.

Occorre che queste risorse siano destinate a garantire la continuità della spesa sociale e il ripristino dei diritti sacrificati da tagli indiscriminati.

Importante al riguardo la lettera unitariamente inviata a tutti i Sindaci del comprensorio da parte nostra, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, che di fatto vuol richiamare l'attenzione degli amministratori alla crescente fascia di povertà e fragilità delle persone e al tempo stesso individuare le aree del confronto per la stagione negoziale 2014.

6- Il congresso ritiene che il tema della non autosufficienza debba trovare risposte strutturali attraverso una legge di sostegno e attraverso gli adeguati finanziamenti necessari.

Questa problematica deve essere affrontata a livello nazionale col Governo, con la Regione Lombardia e con le amministrazioni comunali.

Fondamentale è l'impianto legislativo che potrà essere finanziato anche con gradualità crescente, vista la crisi di risorse disponibili.

7- Una dilagante cultura sessista è alla base del drammatico fenomeno della violenza sulle donne e causa di un arretramento nei diritti di libertà conquistati in tanti anni di lotte. Ciò è allarmante. E' un problema che chiama alla responsabilità e all'impegno uomini e donne. Accanto alle iniziative del Coordinamento Donne è necessario il coinvolgimento di tutta l'organizzazione.

8- Lo Spi è impegnato, in piena autonomia, a far vivere le problematiche dell'imminente campagna per elezioni del Parlamento Europeo. In modo particolare sottolineando la necessità di cambio di linea di politica economica, non più improntata al rigorismo bensì a politiche che favoriscano la crescita e la creazione di posti di lavoro.

E' necessario che tutto il sindacati continentali diano segnali di forte coesione e di proposta che vada in questa direzione. Lo Spi attraverso la Ferpa non farà mancare il proprio contributo.

Infine il Congresso dello Spi conferma l'impegno di tutta l'organizzazione per rafforzare il decentramento territoriale di categoria e confederale, al fine di avviare un processo di reinsediamento tra i pensionati e nel mondo del lavoro, profondamente mutato e di difficile aggregazione, mettendo a disposizione risorse umane e organizzative.